Anno 1873. Roma - Lunedì, 30 Giugno Num. 179.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano [illegible] e quelli ai quali scade col 30 giugno 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1422 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 27 aprile 1865 e annesso regolamento sul servizio scientifico:

Visto il Regio decreto 26 dicembre 1872 che costituisce l'Ufficio idrografico;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La contabilità generale per gli acquisti e le riparazioni degli strumenti nautici, meteorologici e scientifici e delle carte idrografiche, portolani e guide di navigazione che costituiscono il corredo d'armamento delle Regie Navi sono esclusivamente affidate all' Ufficio idrografico istituito con Regio decreto 26 dicembre 1872.

Art. 2. È istituita presso l'Ufficio idrografico una officina di restauro con annesso magazzino autonomo.

Art. 3. Speciali convenzioni verranno stipulate con un meccanico che assumerà sotto la sorveglianza del direttore dell'Ufficio idrografico la direzione dell'officina stessa, e con un cronometrista che verrà incaricato della manutenzione e riparazione delle macchine di orologeria.

Art. 4 Le attuali Biblioteche dipartimentali verranno sottratte dalla ingerenza dell'Ufficio idrografico e poste sotto la dipendenza diretta dei Comandi in capo di dipartimento.

Art. 5. Gli Uffici dipartimentali pel servizio scientifico contemplati nel Regio decreto 27 aprile 1865 assumeranno la denominazione di Osservatorii dei dipartimenti, e gli ufficiali incaricati di dirigerli il titolo di direttori degli Osservatorii stessi.

Cesserà negli Uffici suddetti qualunque attribuzione riflettente gli acquisti e le riparazioni degli strumenti e delle carte idrografiche.

Essi terranno un deposito di carte e strumenti per conto dell'Ufficio idrografico affine di provvederne la dotazione alle navi che passano in armamento.

I direttori degli Osservatorii conserveranno la direzione delle Biblioteche dipartimentali.

Art. 6. Pel servizio in generale dell'Ufficio idrografico e degli Osservatorii dipartimentali resterà provvisoriamente in vigore il regolamento sul servizio scientifico del 27 aprile 1865, salvo le aggiunte e le modifiche contenute nelle norme annesse al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Norme *pel servizio dell'Ufficio idrografico e degli Osservatorii dipartimentali.*

Art. 1. Per la contabilità generale degli strumenti, carte nautiche ed oggetti scientifici di cui è cenno all'articolo 1 del precedente Regio decreto, n. 1422, di odierna data, viene tenuto presso l'Ufficio idrografico un inventario generale.

La parte dei suddetti strumenti, carte ed oggetti che attualmente si trova presso gli Uffici scientifici (Osservatorii dipartimentali) cesserà di costituire il deposito autonomo, sarà compresa nell'inventario generale dell'Ufficio idrografico, e considerata come depositata negli Osservatorii per conto del suddetto Ufficio idrografico.

Di tutto il sopra indicato materiale scientifico è tecnicamente responsale il solo direttore dell'Ufficio idrografico. Dal lato amministrativo egli ne risponde solidariamente col contabile dell'Ufficio stesso.

Art. 2. Gli acquisti vengono eseguiti unicamente dall'Ufficio idrografico previa autorizzazione di massima e approvazione ministeriale delle sottomissioni relative.

Per constatare l'introduzione di nuovi oggetti serve una dichiara firmata dal direttore e dal contabile la quale tiene luogo dell'attuale verbale di caricamento.

Simili formalità sono eseguite nel caso di straordinarie riparazioni, impossibili assolutamente ad eseguirsi nell'officina.

Art. 3. L'officina di restauro viene diretta sotto sorveglianza del direttore dell'Ufficio da un meccanico col quale viene anno per anno stipulata una convenzione, secondo la quale egli presta l'opera sua per un numero d'ore stabilito, mercè un corrispettivo determinato. Sotto i suoi ordini sono impiegati due operai e due garzoni ammessi colle regole sancite per gli operai avventizi della Regia Marina.

Art. 4. Il magazzino dell'officina essendo dichiarato autonomo, il direttore ed il contabile riuniti possono procedere ad acquisti di materiali per lavorazioni, ad ottenerne il passaggio da altri magazzini della Regia Marina mediante osservanza del disposto dai regolamenti sulla contabilità del materiale.

Art. 5. Una convenzione rinnovata anno per anno con un abile cronometrista assicura la manutenzione delle macchine di orologeria.

Art. 6. Il solo Ufficio idrografico possiede un fondo di scarto composto degli strumenti ed oggetti inservibili.

Lo scarto dall'inventario degli oggetti passati al fondo di scarto avviene mediante una dichiarazione firmata dal direttore e dal contabile, di cui copia è rimessa al Ministero.

Art. 7. Ogni anno ha luogo una revisione di conto all'Ufficio idrografico da un uffiziale generale o superiore della Regia Marina più elevato in grado del direttore dell'Ufficio, e di un ufficiale superiore del Commissariato, in seguito alla quale sono chiusi i registri e trasferito ad uno dei magazzini generali il fondo di scarto.

Art. 8. Tutti i verbali di perdita di strumenti e le domande straordinarie per supplemento o cambiamenti alle dotazioni delle navi armate vengono trasmessi all'Ufficio idrografico.

Osservatorii dipartimentali.

Art. 9. In conformità di quanto dispone l'articolo 5° del Regio decreto n. 1422 (Serie 2ª) di odierna data, gli Osservatorii dipartimentali tengono un registro di ricevuta e consegna di strumenti nautici, meteorologici e scientifici, ed uno analogo per le buste idrografiche. Si valgono di questi registri tanto per tenere la contabilità delle dotazioni consegnate alle navi, e di quelle che le navi restituiscono, quanto anche per la contabilità degli strumenti e carte che ricevono in deposito per conto dell'Ufficio idrografico, o che spediscono all'Ufficio stesso per le occorrenti riparazioni o pel cambio.

Degli strumenti e carte del deposito è responsale il direttore dell'Osservatorio dipartimentale tanto in via amministrativa, quanto dal lato della buona conservazione.

I direttori tengono inoltre un inventario delle suppellettili proprie dell'Osservatorio.

Art. 10. Gli Osservatorii dipartimentali trasmettono mensilmente all'Ufficio idrografico una situazione esatta degli strumenti, secondo un modello che verrà indicato dall'Ufficio idrografico medesimo.

Art. 11. Gli Osservatorii dipartimentali eseguiscono soltanto i piccoli lavori di ripulitura e manutenzione che non possono in nulla intaccare l'efficacia dello strumento, e trasmettono all'Ufficio idrografico, ad epoche e seguendo le norme che verranno da questo indicate, gli strumenti che abbisognano riparazione di qualche importanza.

La contabilità del consumo dei pochi materiali necessari per la manutenzione e ripulitura agli strumenti negli Osservatorii dipartimentali viene accentrata dall'Ufficio idrografico.

Art. 12. Gli Osservatorii dipartimentali prevengono l'Ufficio idrografico di tutte le perdite, guasti rilevanti negli strumenti restituiti dalle navi o presenti in deposito, e trasmettono i relativi verbali all'Ufficio idrografico.

Gli Osservatorii inviano altresì all'Ufficio idrografico tutti gli strumenti ed oggetti che loro sembrano meritare il passaggio al fondo scarto.

Art. 13. Annualmente, senza pregiudizio di speciali riviste, viene passata dal direttore dell'Ufficio idrografico un'ispezione a ciascun Osservatorio dipartimentale.

Biblioteche.

Art. 14. Le norme sancite dal regolamento 27 aprile 1865 per le Biblioteche continuano ad essere in pieno vigore, con la differenza però che le Biblioteche dipendano dai Comandi in capo di dipartimento, e che restano affidate al direttore dell'Ufficio dipartimentale quale ritentore responsabile.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Col giorno 1° ottobre 1873 gli uffici dipartimentali pel servizio scientifico assumeranno il nome di Osservatorii dipartimentali.

Per quella data mediante l'intervento di un uffiziale delegato dal Commissariato verranno chiusi i loro registri nelle debite forme.

Contemporaneamente sarà presso ciascun Osservatorio dipartimentale aperto il nuovo registro di ricevuta e consegna. Verranno inscritti alla colonna *ricevuta* tutti gli strumenti, buste ed oggetti che figuravano sul catalogo (Modello) dell'ufficio dipartimentale del servizio scientifico, e alla colonna *consegna* tutti gli strumenti in atto distribuiti alle navi o ad altri uffici della R. marina. Giustificherà di tale iscrizione alla colonna *ricevuta* la citazione del Regio decreto che autorizza le presenti norme: e della iscrizione alla colonna *consegna* la citazione dei verbali di consegna rispettiva che verranno alligati alla nuova contabilità per copia conforme.

Gli strumenti che fossero depositati presso l'ufficio dipartimentale per conto di altro ufficio dipartimentale faranno passaggio a quello nel quale materialmente si trovano seguendo le prescrizioni del regolamento 27 aprile 1865 ad una data anteriore di quella della chiusura dei conti suddetta, cioè prima del 1° ottobre 1873.

Art. 16. L'Osservatorio dipartimentale preparerà e invierà all'Ufficio idrografico appena chiusi i propri conti una copia dell'inventario dell'Ufficio dipartimentale, chiusa al primo ottobre, nonchè uno stato di situazione degli strumenti, buste idrografiche ecc. ecc., secondo il modello che prescriverà l'Ufficio idrografico.

Ciascun Osservatorio redigerà un conto giudiziale conforme alle vigenti disposizioni chiuso al giorno 1° ottobre e lo trasmetterà per la via gerarchica al Ministero, in un con la copia del verbale di chiusura di conti dell'ufficio dipartimentale.

Art. 17. L'Ufficio idrografico, ricevuti gl'inventarii e stati di situazione suddetti, inscriverà sul suo registro generale tutti gli strumenti, carte ecc., che attualmente figurano nel suo inventario.

L'Ufficio idrografico aprirà colla stessa data della chiusura dei conti agli Uffici dipartimentali, il suo registro di ricevuta e consegna inscrivendo nella colonna *consegna* tutti gli strumenti, buste idrografiche ecc., che sono portate su ciascun inventario degli Uffici idrografici colla indicazione del luogo dove trovansi i suddetti strumenti.

Eseguita tale operazione l'Ufficio idrografico continuerà l'inventario generale che verrà trasmesso al Ministero, e respingerà firmati agli Osservatorii dipartimentali gli inventari in segno di ricevuta.

Art. 18. I registri occorrenti a tale cambiamento di contabilità saranno rimessi in tempo agli Osservatorii ed all'Ufficio idrografico a cura dei Commissariati di dipartimento.

Art. 19 Resta sin d'ora proibito agli Uffici dipartimentali di eseguire riparazioni rilevanti agli strumenti, che dovranno essere spediti all'Ufficio idrografico pel necessario restauro.

Art. 20. Le convenzioni in corso per manutenzione o riparazione di strumenti s'intenderanno vigenti al loro spirare, e se già spirate e rinnovate periodicamente, dovranno cessare in modo definitivo il 1° ottobre 1873.

Art. 21. Sino a che non sia definitivamente installata l'officina di restauro all'Ufficio idrografico, questo avrà facoltà di fare eseguire nell'officina meccanica annessa all'Ufficio scientifico del 2° dipartimento marittimo le riparazioni occorrenti.

Art. 22. La Spedizione idrografica trasmetterà all'Ufficio idrografico per la data 1° ottobre una nota degli strumenti in sua responsabilità con l'indicazione dell'Ufficio da cui pervengono. Qualora ne possegga non annotati nei cataloghi di altri Uffici, essi saranno portati nel registro generale dell'Ufficio idrografico e figureranno direttamente consegnati da esso alla spedizione stessa

Art 23. Sino al termine dell'attuale spedizione idrografica è fatta facoltà al suo capo di far riparare e mantenere gli strumenti che ha in sua possessione nei modi e termini finora in vigore.

Art. 24. Sarà seguito in quanto non si oppone alle presenti norme il regolamento 27 aprile 1865 sino a che non venga pubblicato un regolamento definitivo pel servizio scientifico.

È pertanto considerata come trasferita nell'Ufficio idrografico ogni attribuzione conferita dal regolamento suddetto agli Uffici dipartimentali, e per contro il servizio di questi si riduce a quello che è stato descritto dai precedenti articoli.

Art. 25. Nella trasmissione di contabilità di cui sopra, non viene compreso nulla di quanto riguarda le Biblioteche, che rimangono sotto la diretta responsabilità dei direttori degli Osservatorii dipartimentali.

Sarà per cura degli Osservatorii dipartimentali l'estrazione dalle Biblioteche per l'introduzione nell'inventario dell'Ufficio idrografico di tutte le guide di navigazione, libri di fari e fanali, effemeridi, portolani ecc., ad eccezione di quelli che avessero solo interesse storico od archeologico.

Roma, addì 15 giugno 1873.

D'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Marina

A. RIBOTY.

Il Num. DCXLV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare stabilita in Pieve di Cadore col titolo di *Banca Popolare Cadorina*, e col capitale nominale di lire 90,000, diviso in n° 1800 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative denominatasi *Banca Popolare Cadorina* sedente in Pieve di Cadore, ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 16 febbraio 1873, numero di repertorio notarile 818, e coll'atto pubblico di deposito del dì 8 maggio 1873, numero di repertorio notarile 968, è autorizzata, e il suo statuto che sta alligato all'atto costitutivo del dì 5 maggio 1873 è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 23 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 5 sono aggiunte queste parole: « Le Agenzie non potranno essere stabilite nella provincia romana, se non previa la osservanza della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n° 6064. »

b) Nell'art. 7 alle ultime parole « del capitale sociale » sono sostituite le parole « tolte a prestito sul capitale sociale. »

c) In fine dell'art. 9 sono aggiunte le parole: « per la vendita e per l'eventuale annullamento delle azioni in mora saranno osservate le disposizioni degli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

d) All'art. 11 è sostituito il seguente: « Art. 11. Le azioni sono nominative. Per costituirle in pegno presso la Banca dovrà farsene il trapasso in favore della Banca stessa colla formola: *a causa di garanzia*, ai termini dell'art. 180 del Codice di commercio. Se la somma ricevuta in prestito non è restituita nei modi e termini stabiliti, le azioni oppignorate, salvo il disposto dell'art. 24, saranno vendute ed eventualmente annullate colle forme degli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

e) In fine dell'art. 28 sono aggiunte queste disposizioni: « Nei prestiti sopra pegno la Banca senza che occorra veruna costituzione in mora o qualsiasi formalità giudiziaria, passati cinque giorni dalla scadenza del prestito, potrà far vendere per mezzo di un pubblico mediatore o di un notaro i valori o gli oggetti oppignorati, ogniqualvolta che il debitore pignoratizio non abbia restituita a tempo la somma ricevuta in prestito o soddisfatto alle altre condizioni del contratto.

« Il prodotto della vendita servirà a rimborsare la Società del suo credito in capitali, interessi e spese. Verificandosi un'eccedenza, sarà questa corrisposta al mutuatario; verificandosi una deficenza, egli sarà obbligato a rimborsarne immediatamente la Società. Queste condizioni dovranno essere acconsentite dal mutuatario medesimo, e ne farà esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

« Art. 28 *bis*. La Banca s'interdice le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente o a deposito di risparmio e di previdenza. »

f) Nell'art. 30 alle parole « dopo un triennio » sono sostituite le parole « dopo un quinquennio. »

g) In fine dello stesso art. 30 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio annuale, appena abbia conseguita l'approvazione dell'assemblea ed il rendiconto mensile nella prima decade di ciascun mese saranno pubblicati e trasmessi in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

h) In fine dell'articolo 34 sono aggiunte le parole « Le sue deliberazioni sono valide purchè esclusivamente versino sulle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione. »

i) Nell'articolo 37 dopo la parola « maggioranza » è inserta la parola « assoluta. »

k) Nell'articolo 38 dopo le parole « Giornale della provincia » sono inserite le parole « indicante le materie sulle quali l'assemblea è chiamata a deliberare. »

l) Nell'art. 39 dopo le parole con cui principia « L'assemblea generale » sono inserite queste: « per deliberazione vinta alla maggioranza assoluta dei voti » e dopo le parole « Bilancio attivo e passivo » sono aggiunte le altre « L'assemblea generale per deliberazione vinta alla maggioranza di due terzi almeno dei voti e colla rappresentanza d'un terzo almeno del capitale sociale emesso. »

m) I fine dello stesso articolo 39 sono aggiunte queste parole: « e proroga la sua durata, sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, la proroga della durata sociale, e le modificazioni dello statuto. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXLVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e il commercio della carta e per le operazioni affini, stabilita in Venezia col titolo di *Cartiera in Arsiero*, e col capitale nominale di 3,000,000 di lire diviso in n. 12,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Cartiera in Arsiero*, sedente in Venezia ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 16 aprile 1873, rogato Giovanni Liparachi, ai numeri di repertorio 8508 1386, è autorizzata, e l'atto costitutivo predetto e lo statuto sociale che vi sta annesso per farne parte integrale sono approvati colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi all'atto costitutivo e allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'atto costitutivo è soppresso il paragrafo quinto, che comincia colle parole « I suddetti sottoscrittori » e che termina colle parole « capitale non sottoscritto. »

b) Nello statuto sociale in fine dell'articolo 12 sono aggiunte queste parole: « fermo ben inteso il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 15 alle parole « venti voti oltre a quelli » sono sostituite le parole « venti voti compresi quelli. »

d) In fine dell'articolo 20 è aggiunta questa disposizione: « Fra la prima e la seconda convocazione non potranno intercedere più di 30 giorni. »

e) Nell'articolo 24 dopo le prime parole « delibera con due terzi dei voti » sono inserite queste: « e colla rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

f) In fine dell'articolo 40 sono aggiunte queste parole: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e sarà trasmesso in copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio appena sia stato approvato dall'Assemblea generale. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-

gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 4 giugno 1873:

A cavaliere:

Arduino sac. cav. Innocenzo, parroco di Giaveno;
Bella Fabar barone avv. Paolo, cassiere centrale nell'Amministrazione del fondo per il culto;
Martini Gio. Battista, ragioniere id.;
Ragazzoni avv. Emilio, segretario id.;
Molino avv. Emanuele, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'Interno con decreti del 25 maggio 1873:

A grande uffiziale:

Malaspina marchese Faustino, consigliere di Stato;
Cavallini comm. avv. Gaspare.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 29 maggio 1873:

Ad uffiziale:

Coop cav. Ernesto, maestro di pianoforte del Collegio di musica in Napoli;
Santini prof. Vincenzo.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto dell'8 giugno 1873:

A cavaliere:

Di Domenico Maurizio, medico di fregata di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti dell'8 giugno 1873:

A cavaliere:

Calza Francesco, maggiore in ritiro.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 4 giugno 1873:

A commendatore:

Vignolo cav. Vincenzo, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A cavaliere:

Taglisbue Gaetano, ragioniere capo sezione id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto del 19 febbraio 1873:

Festa Andrea, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Perazzo Cesare, segretario capo di 2ª id. disponibilità, id. id.

Con decreto del 28 marzo 1873:

Castelli cav. Giuseppe, già consigliere di 3ª id. id., id. id.

Con decreto dell'11 marzo 1873:

Pais cav. avv. Luigi, id. sottoprefetto di 2ª id. id., id. id.;
Podestà cav. Bartolomeo, consigliere di 3ª id, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 25 marzo 1873:

Magno cav. Alessandro, sottoprefetto di 2ª id., nominato consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto dell'11 marzo 1873:

Scrimaglia Annibale, già segretario capo di 3ª id. disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 marzo 1873:

Satta Bande cav. avv. Antonio, consigliere delegato di 1ª id., id. id.;
Chiappe Giuseppe, applicato di 2ª id, dichiarato dimissionario;
Ferretti Raffaele, computista di 3ª id., id.;
Diana avv. Guglielmo, già segretario capo di 3ª id disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 marzo 1873:

Pisani cav. Giovanni, id. di 1ª id. id., id. id.

Elenco di disposizioni fatte sulla proposta del Ministro della Marina con RR. decreti in data 16 aprile 1873:

Lodolo avv. cav. Giuseppe, segretario di 1ª cl. al Ministero della Marina, nominato caposezione di 2ª classe a datare dal 1° maggio 1873;
Somma cav. Gaetano, segretario di 2ª classe, nominato segretario di 1ª cl. a datare come sopra;
Rostagno cav. Pietro, segretario di 1ª classe, nominato capo archivista di 1ª con l'annuo stipendio di lire 4000 a decorrere dal 1° maggio 1873;
Marini Gaudenzio,
Gambrosier Giovanni,
Cestari Felice, applicati di 1ª classe, nominati archivisti di 2ª con l'annuo stipendio di lire 2500 a datare come sopra;
Quartini Leopoldo,
Mayna Pietro, reggenti applicati di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere come sopra;
Castiglia Luigi,
Corbyons Edoardo, applicati di 2ª classe, nominati id. id.;
Fazello Pietro, applicato di 3ª classe, nominato id. id.;
Bruno Tommaso,
Fiorio Battista,
Pavarini Camillo, applicati di 4ª classe, nominati ufficiali d'ordine con l'annua paga di lire 1500 a datare id.

Con Reali decreti del 17 e 30 marzo, e 27 aprile corrente anno ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Lamonica Evangelista e Bollati professore Emanuele, sottosegretari di 1ª classe, promossi segretari di 2ª classe;
Barbarisi Saverio, sottosegretario di 2ª classe, nominato reggente sottosegretario di 1ª cl.;
Verando Francesco, sottosegretario di 3ª classe, nominato reggente sottosegretario di 2ª cl.;
Tedaldi Cesare, Ficrilli Carlo, Colaci Francesco e Quarta Alberto, nominati sottosegretari di 3ª classe;
Montecchi Ferruccio e Cavagnaro Adolfo, computisti di 2ª classe, nominati reggenti computisti di 1ª classe;
Manescalchi Alessandro e Magagnini Arturo, nominati computisti di 2ª classe;
Antonini Pietro, ufficiale d'ordine, nominato archivista di 3ª classe;
Rapi Alessandro, Jacobacci Filippo e Rubino Ascanio, nominati ufficiali d'ordine.

Con decreto del 24 aprile 1873, Selis-Carbone cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato sostituto procurator generale alla Corte d'appello di Trani.

Con decreto del 4 maggio 1873, Selis Carbone cav. Luigi, sostituto procurator generale alla Corte di appello di Trani, è richiamato al posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, conservando il grado di sostituto procurator generale.

Disposizioni fatte nel Personale dell'Amministrazione delle carceri:

Con decreto Reale del 1° maggio 1873:

Cannicci sac. Pietro, cappellano addetto alla Casa penale di San Gimignano, collocato a riposo per avanzata età, ed in seguito a sua dimanda, dal 1° giugno prossimo.

Con decreto Reale del 25 maggio 1873:

Zola cav. Enrico, direttore di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed in seguito a sua dimanda, a partire dal 1° giugno prossimo.

Con decreti Ministeriali del 28 maggio p. p. furono nominati allievi verificatori di pesi e misure in seguito ad esame di concorso:

Zoffoli Giovanni.
Manunta Nicolò.
Tonelli Antonio.
Jacopetti Achille.
Miele Sebastiano.
Messina Antonino.
Biscaro Francesco.
Agostini Giuseppe.
Giorgi Giovanni Battista.
Zoccola Paolo.

Con R. decreto del 25 maggio ultimo scorso, in esecuzione del R. decreto 2 marzo 1873, n. 1289, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio furono nominati nel personale dell'Economato Generale per i servizi provinciali:

Sica Alberto a commesso di 1ª classe;
Roncali Giuseppe id. id;
Ottolenghi Samuele id. id;
Mariani Cosimo id. di 2ª classe;
Zanoli Giuseppe id. id.;
Rossi Giuseppe id. id.;
Marsili Leopoldo id. id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si rende noto che la Società di navigazione postale I. V. Florio e C. ha soppressa provvisoriamente la corsa diretta facoltativa fra Messina e l'isola di Malta, in partenza da Messina ogni giovedì e da Malta ogni venerdì.

Le corrispondenze fra l'Italia, Malta e Tripoli di Barberia avranno quindi corso una sola volta la settimana coi piroscafi in partenza da Messina ogni domenica a mezzanotte e da Siracusa ogni lunedì alle 11 di sera, e da Malta per Siracusa e Messina ogni martedì.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 25 corrente sono stati aperti al servizio governativo e privato gli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Cagliari, Decimomannu, Siliqua, Musei, Iglesias, Villasor, Samassi, San Gavino, Uras, Marrubbiu ed Oristano in provincia di Cagliari.

Il 26 corrente in Loreo, provincia di Rovigo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 27 giugno 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In seguito a comunicazione ricevuta dall'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche si annuncia quanto segue:

1. A far tempo dal 1° luglio le tasse pei telegrammi diretti alla Spagna ed al Portogallo per la via di Malta sono ridotte, a partire da qualsiasi Ufficio italiano:

Per la Spagna a lire 18 50;
Per il Portogallo a lire 16.

Restano invariate le tasse delle vie meno costose, attualmente applicabili alle corrispondenze per queste destinazioni.

2. Dalla stessa data la tassa dei telegrammi a destinazione del Giappone (Nagasaki) è di lire 192 per via Turchia e lire 196 per via Malta.

Pei telegrammi diretti alla China per queste due vie restano invariate le tasse attuali.

La via austro-russa dell'Amour, che per China e Giappone è la meno costosa, è tuttora interrotta. Quando sarà ristabilita la tassa ne sarà portata a lire 144.

3. A datare dal 28 giugno e fino a nuovo avviso i telegrammi privati in cifre o linguaggio segreto non sono più ammessi nella corrispondenza colla Turchia.

Firenze, 28 giugno 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle due polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 27515, rilasciata il 23 settembre 1872 dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 34,560 fatto dalla ditta fratelli Avondo di Torino quale importo delli undici lotti bosco situati nel tenimento boschivo di Noccio, come da atto di deliberamento del 29 ottobre 1863 rogato Sandretti;

Polizza n. 27516, rilasciata il 23 settembre 1872 dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 300 fatto dalla ditta Lanza Monbello di Torino a cauzione del contratto 14 agosto 1872 per la provvista di cuoiami.

Firenze, addì 9 giugno 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CASSOLA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *R. Accademia dei Lincei*, nella sua pubblica tornata del 15 corrente, ricevette le scientifiche comunicazioni, di cui diamo i seguenti relativi estratti.

Il prof. Maggiorani lesse una terza ed ultima parte degli studi, intorno i fenomeni che la magnete suscita sull'organismo dei nervosi; e dai molti fatti raccolti su tale argomento ei deduceva alcuni corollarii, che si riassumono nelle seguenti proposizioni, cioè: 1° che la dinamide magnetica esercita sui nervi dei suscettivi una azione affatto diversa da quella della elettricità; e che perciò: oltre la sensibilità elettrica siamo autorizzati a parlare anche della magnetica; 2° che gli effetti della calamita possono interpretarsi, ammettendo che i nervi dei suscettivi, si trovino più o meno nella condizione del ferro dolce, e quindi si magnetizzino per induzione; 3° che fra i centri nervosi cui si dirige la dinamide magnetica, sono da segnalare il bulbo ed il cervelletto; 4° che al nervo gran simpatico spetta una parte cospicua nella recezione, e nella diffusione della potenza magnetica.

Il prof. Volpicelli, dopo queste comunicazioni del Maggiorani, dichiarò che rimaneva egli saldo nel credere, che i fenomeni manifestati dai nervosi per la presenza della calamita, da essi o *veduta*, o *sospettata*, debbonsi attribuire unicamente alla esaltata immaginazione loro, e non alla influenza magnetica. Le due sperienze istituite dal Volpicelli pubblicamente, una nello spedale di S. Spirito, l'altra in Accademia, le quali non furono mai prese in particolare considerazione dal Maggiorani, conducono a riconoscere falsa la causa dal medesimo immaginata per quei fenomeni dei nervosi. Questa falsità viene anche confermata dall'osservare, che i fenomeni medesimi non riescono proporzionali alla intensità delle calamite, perciò queste non possono essere la causa dei fenomeni stessi. Conduce anche alla medesima conseguenza l'osservare, che quei fenomeni si ottengono senza valersi della calamita; ma soltanto coi mezzi praticati dai magnetizzatori, fra i quali niuno che si rispetta vorrebbe accomunarsi. Il medico Antonio Mesmer, iniziato dal gesuita Hell nel 1774 ad usare la magnete per la igiene, poscia l'abbandonò, servendosi di tutt'altro mezzo per magnetizzare i malati. Niuna delle più rinomate Accademie potè ammettere, che i fenomeni di cui parliamo sono effetto del magnetismo; e niuno de' più moderni corsi di fisica tiene conto dei fenomeni stessi. Nel gran vocabolario fisico del Gehler si trova la negazione completa, e molto sviluppata del magnetismo, come causa dei turbamenti del sistema nervoso; e nel recentissimo vocabolario fisico del Marbach, neppure si parla dei pretesi effetti del magnetismo sul sistema nervoso; tanto sono essi ragionevolmente screditati. Se, come crede il Maggiorani, l'individuo nervoso è magnetizzato dalla calamita, dovrebbe il medesimo produrre gli effetti che si ottengono dalle calamite, specialmente quello di muovere un ago magnetico; ma ciò non avviene. Siccome poi la Terra è una magnete grandissima, così dovrebbero i nervosi accordarsi colle variazioni del magnetismo terrestre, lo che neppure si è dimostrato vero.

Il marchese Raffaele Pareto legge un « Ragionamento critico sulle mercuriali, considerate come elemento di aritmetica sociale. »

Nella prima parte vi si trovano esposti gli errori, provenienti dalle *medie* comunemente applicate ai prezzi delle mercuriali, od a quelli da questi dedotti, e le difficoltà di avere prezzi medii attendibili, derivanti dalla natura delle derrate che si trovano iscritte nelle mercuriali.

Nella seconda parte si esaminano varie mercuriali, sia locali, sia generali; si rilevano gli errori che vi s'incontrano, e le dubbiezze cui danno luogo la loro forma, ed il modo variabile di registrare i prezzi delle derrate.

Nella terza parte si ragiona sull'uso scientifico cui potrebbero servire le mercuriali, prendendo ad esempio un lavoro compilato dall'autore sulle quantità, e sui prezzi delle diverse qualità dei bozzoli da seta, venduti nel 1869 sui mercati italiani.

Questo lavoro composto di due specchi accompagna la memoria come allegato.

Il prof Respighi legge una nota sull'osservazione dell'eclisse parziale di sole del 26 maggio ultimo, fatta collo spettroscopio a visione diretta ed applicato al cannocchiale, come nella osservazioni delle protuberanze. Convinto del grande vantaggio, che questo modo di osservazione poteva procurare, nella determinazione degli istanti dei contatti del disco oscuro della luna col bordo del sole, potendosi con esso vedere il disco lunare sulla cromosfera per qualche tempo, prima del principio e dopo la fine dell'eclisse; il prof. Respighi si propose farne l'esperimento nell'eclisse del 22 dicembre 1870, ed in quello del 12 dicembre 1871, ma non potè riescirvi a causa della contrarietà della stagione.

Nell'eclisse del 26 maggio ultimo, permettendolo le condizioni atmosferiche, ne fu ritentata la prova, e con esito pienamente soddisfacente; poichè non solo si potè osservare il disco oscuro della luna sulla cromosfera, per più di un minuto prima e dopo l'eclisse; ma si poterono prendere con tutta l'esattezza gli istanti dei contatti, nell'atto della scomparsa ed apparizione dell'ultimo filo della base della cromosfera, malgrado la sovrapposizione degli spettri lineari mobili, portati sull'orlo della fessura dello spettroscopio, dalle ondulazioni del bordo solare: e di più si potè misurare l'ampiezza della fase dell'eclisse, a varie riprese, fino al suo massimo, per mezzo della larghezza dello spettro oscuro, proiettato dalla fase eclissata sullo spettro lucido del sole.

Esposti i risultati di queste osservazioni, e di altre ricerche spettroscopiche, fatte durante l'eclisse; il prof. Respighi instituisce un confronto fra questo modo di osservazione, e quello usato dall'illustre P. Secchi, coll'aggiunta cioè di un prisma a visione diretta, davanti alla fessura dello spettroscopio oculare, mostrando in base alla teorica, che quest'ultima combinazione spettroscopica, non solo è di applicazione assai più difficile nell'osservazione dell'eclisse, ma eziandio di esito meno sicuro.

Dalle differenze nei risultati ottenuti nell'osservazione dell'eclisse coi due diversi metodi, il P. Secchi si è troppo affrettato a dedurre la conseguenza della superiorità di quello da lui usato, e della impossibilità di prendere col metodo usato dal prof. Respighi gli istanti dei contatti. Poichè mentre le osservazioni fatte da quest'ultimo in Roma, e dal prof Lorenzoni a Padova, provano manifestamente la sicurezza colla quale possono osservarsi i due contatti, per mezzo dello spettroscopio semplice; discutendo poi quei risultati in base alle circostanze dell'eclisse calcolate rigorosamente, tanto prima dell'eclisse medesimo, cogli elementi dati dalle tavole lunari, quanto dopo sui risultati dell'osservazione, si trova come assai probabile, per non dir certo, che le indicate differenze stanno a carico, non del metodo di osservazione usato dal prof. Respighi, ma bensì di quello usato dal P. Secchi.

Il prof. Respighi termina la sua nota col mostrare i notevoli vantaggi, che l'uso dello spettroscopio semplice, potrà procurare nell'osservazione del prossimo passaggio di Venere sul sole, malgrado la piccola velocità colla quale il pianeta si accosterà al disco solare, qualora le condizioni atmosferiche siano abbastanza favorevoli, e qualora l'osservatore sia convenientemente esercitato nel maneggio, e nell'uso di questo strumento.

Il prof. L. De Sanctis ha presentato all'Accademia un cranio di donna, trovato in una tomba etrusca a Rieti, il quale offre una singolare appendice ossea cilindrica, della lunghezza di dodici centimetri, e della grossezza di otto millimetri. Questa eccezionale appendice ossea stiloide, si prolunga dal tubercolo occipitale, e si può ritenere o come una ossificazione del legamento cervicale, o come un esagerato sviluppo del tubercolo occipitale, che si prolunga in forma di apofisi spinosa della vertebra occipitale cranica. Questa condizione, che è anormale nella specie umana, è accennata in alcuni mammiferi (carnivori), ed è al massimo grado di sviluppo nelle ultime due classi dei vertebrati. Inferiormente, verso la metà della lunghezza dell'appendice ossea, vi ha una fovea, che accenna ad un rapporto di contatto con l'estremità dell'apofisi spinosa della vertebra cervicale prominente. L'osservazione delle superficie e dei margini dei condili occipitali, fa anche rilevare la loro saldatura alle faccette articolari dell'atlante, per cui il cranio, nel vivente, fisso ai tre indicati punti, doveva essere immobile, e così il suddetto processo osseo, era nelle migliori condizioni, per conservarsi a lungo, cioè per circa i venti anni che mostra il cranio stesso.

Il De Sanctis riferisce ancora, sopra un caso recente, da lui studiato, di una mostruosità di due vitelli congiunti assieme per i loro toraci, e che va col nome di *Sinadelfo toracico*, o *Toraco-adelfo*. Questo mostro molto raro è anche importante, perchè i due feti sono allo stesso grado di loro completo sviluppo. La madre era in pieno vigore, ed ha superato il parto, che è stato molto laborioso, e coadiuvato da trazioni fatte con argano, e tanto violenti da dividere in due uno dei feti nella regione lombale, donde la loro morte immediata prima del parto.

La cavità addominale già stata vuotata dei visceri, era unica, e del pari la cavità toracica; il cuore restato in sito era anche unico, ma però da esso originavano due grandi tronchi arteriosi, che erano le due aorte, le quali dai loro rispettivi archi, mandavano i tronchi brachio-cefalici per ognuno dei due feti Il cuore con i suoi tronchi vascolari, e lo scheletro del detto mostro, fanno parte delle collezioni del Museo zoologico della Reale Università romana.

Il prof. Volpicelli comunicò all'accademia, che mentre il disco di Newton, a colori prismatici, ruota con tale velocità da produrre la sintesi della luce bianca; se vicino al disco medesimo scocchi una scintilla elettrica, si manifestano in quell'istante i sette prismatici colori. Qualunque altra luce, quella cioè della polvere, quella dei fosfori, del cotone polvere, dall'acciarino a pietra focaia, non produce l'indicato fenomeno, perchè non è abbastanza breve la durata di queste luci.

Il professore medesimo presentò una macchina elettrica, foggiata da esso in guisa, che mentre il disco variopinto, ruotando si mostrava bianco; ruotava nel tempo stesso il cilindro di vetro di quella macchina; ed una scintilla elettrica di tanto in tanto si produceva innanzi al disco, per la quale apparivano istantaneamente le sette luci prismatiche sul medesimo dipinte a settori. Questo istromento riesce utile a mostrare facilmente l'indicato fenomeno ad una numerosa udienza. Da ciò discende che se il disco ruoti con una velocità per modo grande, che il tempo impiegato al passaggio dei sette colori prismatici, eguagli la durata della elettrica scintilla, in tal caso tornerà l'apparizione del bianco non ostante la produzione di scintille.

Il prof. Volpicelli ora si occupa nel determinare la durata delle impressioni luminose sulla retina, non senza consultare ciò che in questo argomento fisiologico già pubblicarono vari fisici, tra i quali D'Arcy, Aimé Pluteau, Savart, Billet-Gelis, Favaday, Wehatstone, e Smith.

Intanto il prof. medesimo trovò per mezzo di un opportuno apparecchio, che la velocità angolare necessaria e sufficiente a produrre la luce bianca, mediante la rotazione dei sette colori prismatici, è circa la metà di quella necessaria e sufficiente per produrre collo stesso mezzo la persistenza della sensazione di un sol colore in origine semplice o composto. Affinchè dunque dalla consistenza delle impressioni sulla retina dei sette colori prismatici, si abbia la sensazione del bianco, non basta che le impressioni medesime persistano, ma di più debbono avere ancora una energia maggiore di quella sufficiente alla visione continua di un sol colore, cioè debbono avere una intensità poco minore di quella iniziale.

Il professor Volpicelli presentò una breve nota del signor Keller, intorno ad un frammento dell'aerolite, caduto il 31 agosto dello scorso anno, presso Orvinio (già Canemorto) in Sabina. Tale frammento, che fu trovato il giorno 8 di maggio testè decorso, a pochi centimetri sotto terra, pesa poco più di un chilogrammo, e presenta i caratteri tutti mineralogici degli aeroliti con ogni precisione.

La terza parte circa della superficie di questo frammento, conserva la crosta nera di poca spessezza, formatasi per fusione, durante il suo passaggio nell'atmosfera, mentre gli altri due terzi della superficie stessa, corrispondono alla frattura, prodotta per la esplosione dell'aerolite stesso. Tutte le particolarità del ritrovamento del riferito suo brano, si debbono al chiarissimo signor dottore Valentini, chirurgo di Orvinio.

P. VOLPICELLI, *segretario*.

— La *Rassegna settimanale* del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche del comune di Roma, dà per la settimana corsa dal 16 al 22 giugno le seguenti cifre:

Nati 113; morti 156, dei quali 18 non appartenenti al comune; mortalità media 29, 3 per ogni mille abitanti.

Le cause prevalenti della mortalità furono la tubercolosi e tabi diverse, 21; apoplessie, 13; eclampsia, 15; difterite e croup, 7; mughetto, 10.

Temperatura massima gr. 30 (22 giugno) minima 15,3.

— *R. Accademia d'Agricoltura di Torino.*

Nell'adunanza del 13 corrente mese il presidente comm. A. Sobrero lesse una sua scrittura, nella quale egli espose alcuni fatti agronomici, e ragionandovi sopra brevemente ne trasse alcune pratiche conseguenze. Egli ragionò della importanza delle piante erboree nell'agricoltura, degli alberi nelle città, dello schiudimento dei bachi, della sanità dei nostri gelsi, ecc. Discorrendo degli alberi che adornano le città, egli ebbe ad osservare come il più delle volte essi vadano soggetti a trattamenti contrari alla loro natura, e lamentò come ai medesimi sia minacciata prossima rovina dalle condotte di gas illuminante, che percorrono le nostre passeggiate, giacchè i gas provenienti dalla distillazione del carbon fossile, ed i vapori che li accompagnano, sono velenosi per ogni maniera di vegetali.

In seguito l'Accademia ha pure udita la lettura d'una memoria del socio cav. A. Vasco intorno al cattivo schiudimento del seme serico. In questa memoria l'autore esamina primieramente la natura delle garanzie ed assicurazioni che onestamente si possono dare dai venditori e pretendere dai compratori circa lo schiudimento. Egli enumera quindi le cause le quali ponno aver influito al mancato schiudimento, additando i mezzi di rimediare ad alcune di esse; ed espone infine parecchie osservazioni tendenti a scoprire qualche indizio sulla buona o cattiva disposizione allo schiudimento nelle sementi seriche.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— Fu detto che il governo dell'imperatore Alessandro proibì alle giovani russe di frequentare l'Università di Zurigo. Questa notizia era però inesatta. Non fu emesso un formale decreto in proposito, ma bensì venne pubblicato un articolo nel *Monitore di Governo* russo, nel quale si dichiara che alle fanciulle, i cui studi furono compiti nelle Università estere, più non s'accorderanno in Russia le patenti di maestre; e che esse non verranno ammesse come istitutrici nelle scuole erariali, e che non si permetterà loro il libero esercizio di una professione. L'articolo accennato giustifica queste disposizioni colle parole seguenti:

« L'emigrazione delle giovani russe cominciò fra il 1860 ed il 1870, al tempo dell'agitazione suscitata da Alessandro Herz (famoso rivoluzionario russo). Dapprincipio erano poche, ma il loro numero andò aumentando di tanto che in questo momento oltre cento giovani russe frequentano l'Università e la Scuola politecnica di Zurigo. Non furono questi studi e gli sforzi di quelle giovani per procurarsi una migliore istruzione, che richiamarono l'attenzione del governo. Ciò che diede pensiero al governo si fu che esse frequentano gli emigrati russi rifugiati in Isvizzera, centro della propaganda rivoluzionaria per tutta Europa, ed hanno con essi strette relazioni; si fu più ancora la condotta riprovevolissima che tengono quelle giovani in Zurigo.

È noto che esiste in Zurigo un'Associazione sociale-democratica slava, un Comitato centrale per le future rivoluzioni slave, ed una sezione russa dell'Internazionale, ed in tutte queste società le *studentesse* russe hanno parte come docili ospiti e scolari. Le *studentesse* russe vi assistono alla lettura di opere esclusivamente rivoluzionarie; in tutte le cosidette riunioni di operai, le giovani russe formano il più costante ed il più zelante uditorio; si fanno poi apostoli-viaggiatori delle dottrine rivoluzionarie, recandosi due o tre volte all'anno in Russia per spargervi proclami ed indirizzi incendiarii. Inoltre esse oltrepassano nella loro condotta tutti i limiti del buon costume e dei riguardi sociali; vivono come nel *quartier latin* di Parigi, in un pubblico e confessato concubinato.

« Ciò va sì lungi che gli abitanti di Zurigo si prestano difficilmente a dar alloggio alle studentesse russe. Che in tutto ciò vi sia un pericolo per l'avvenire della Russia, il governo non poteva ulteriormente celarlo a se stesso; giacchè quelle giovani ritornate in Russia divengono mogli, madri, istitutrici; e quai frutti si possono aspettare da un tal seme? »

Il *Monitore di Governo* enumera poi i mezzi che hanno le donne russe per istruirsi in patria nelle più alte scienze, e dimostra così che esse non hanno bisogno alcuno di recarsi in Isvizzera od in altri paesi.

DIARIO

Si legge nell'*Evening Standard*, che la regina d'Inghilterra, per organo del principe di Galles, ha offerto allo sciah di Persia di dare ad una fregata inglese ora in costruzione a Portsmouth il nome di *Sciah*. Sua Maestà persiana, e tutto il suo seguito, attestano altamente tutta la soddisfazione per l'accoglimento che loro è fatto in Inghilterra.

Lo Sciah ha visitato l'arsenale di Greenwich.

All'indirizzo dei cattolici di Slesia e di altre provincie, che abbiamo riprodotto nel diario di ieri, S. M. l'imperatore rispose colla seguente lettera, diretta al conte di Ratibor, il cui nome figurava pel primo tra i sottoscritti:

« Le parole, che Vostra Serenità e, con essa, molti de' suoi più cospicui correligionari hanno a me dirette, hanno fatto bene al mio cuore, perchè furono dettate da un retto apprezzamento dell'affetto paterno, che sul trono, giusta l'esempio de' miei antenati, mi anima per la totalità de' miei sudditi, così cattolici come evangelici. Quanto più mi sta profondamente nel cuore la brama di assicurare la pace interna, tanto più altamente io stimo i voti ed i legittimi desiderii de' miei sudditi cattolici che, non traviati da seduzioni, rimangono saldi nel cooperare lealmente ad un pacifico accordo sul terreno delle leggi.

« Voi mi aiutate a compiere il desiderio del mio cuore, quello cioè che i felici rapporti, nei quali i miei sudditi delle varie confessioni hanno per tanto vissuto, tra di loro e col loro governo vengano di bel nuovo rassodati e guarentiti contro ulteriori perturbazioni; e voi mi confermate nella fiducia che io mai non ho cessato di avere nell'affetto de' miei sudditi cattolici verso di me e della mia real famiglia.

« Voglia Vostra Serenità comunicare a tutti i sottoscrittori dell'indirizzo i miei ringraziamenti per la espressione del loro sentimenti leali. »

La lettera è firmata dall'imperatore e porta la data del 22 giugno.

Ci è già stato annunziato dal telegrafo che il Reichstag germanico fu chiuso, nel giorno 25 giugno, dal principe Bismarck in nome dell'imperatore. Prima della chiusura, il Reichstag approvò senza dibattimento la legge sulle banconote, quella relativa alla riforma delle tariffe doganali, e il bilancio dell'impero.

Le corrispondenze da Versaglia ai giornali parigini annunziano che il presidente della Repubblica ha, or fa qualche giorno, ricevuta dall'imperatore d'Austria una lettera autografa in risposta a quell'altra lettera con cui egli gli aveva notificato il suo avvenimento alla presidenza della Repubblica. La lettera dell'imperatore d'Austria è concepita in termini estremamente simpatici.

La Commissione dell'esercito ha tenuto una seduta per udire la relazione di ciò che si è detto e convenuto in un colloquio che ebbe luogo il 25 corrente fra il generale Chabaud-La-Tour, presidente della Commissione dell'esercito ed il relatore, generale Chareton, ed il Consiglio superiore militare. Da questa conferenza risulta che tra la Commissione dell'esercito ed il governo l'accordo è definitivo.

Il voto dell'Assemblea di Versaglia sulla interpellanza Le Royer concernente il decreto del prefetto di Lione intorno alle sepolture civili potrebbe, secondo che riferisce il corrispondente parigino del *J. de Genève*, avere certe conseguenze affatto indipendenti dalla questione religiosa. « Il ministro dell'interno signor Beulé, che si sentiva indebolito dopo la discussione clamorosa della circolare relativa alla stampa, si crede interamente rassodato per la maggioranza ottenuta in seguito alla interpellanza Le Royer. Egli non esiterebbe oggimai a lanciarsi innanzi e ad operare nel personale delle prefetture e delle sottoprefetture dei nuovi cambiamenti che prima aveva giudicato prudente di differire. Egli desidera una amministrazione compiutamente omogenea e posta sotto il controllo diretto e vigilante del ministro dell'interno. I funzionari del vecchio regime che si trovano ancora ai loro posti non tarderebbero a venire sagrificati.

« L'unica preoccupazione del governo attuale sembra infatti essere quella di rimaneggiare da capo a fondo l'amministrazione, senza toccare alcuna delle questioni politiche che potrebbero scindere la maggioranza. È un proposito assai saggio, ma potrà esso venire applicato a lungo senza difficoltà? Pare si dimentichi che la cessata amministrazione prima di lasciare il potere ha presentati dei progetti costituzionali dei quali bisognerà tosto o tardi occuparsi. Il *Temps* annunziò alquanto prematuramente che il signor Dufaure intendeva chiedere fin d'ora che i progetti medesimi vengano posti all'ordine del giorno. Questa medesima invenzione si attribuisce al ministro della giustizia. È per lo meno certo che il signor De Tocqueville non ha rinunziato alla sua mozione nel medesimo senso. Si può predire che la maggioranza troverà un qualche spediente per non pronunziarsi sulla mozione medesima; ma la discussione che si impegnasse sopra questa questione non potrebbe a meno di illuminare il pubblico sulle vere intenzioni del governo.

« Si sapprebbe se la politica d'aspetto di cui l'*Assemblée Nationale* ha tracciato il programma è realmente quella che prevale nelle regioni ufficiali e se il regime del 24 maggio ha l'intenzione di immobilizzarsi in uno *statu quo* indefinito; fors'anche si verrebbe a conoscere qualche cosa sulla data probabile delle elezioni generali. Si rammenta che è quasi sempre stata la maggioranza presente quella che ha rivendicato per l'Assemblea il diritto di costituirsi. Invitata a servirsi finalmente di questo diritto, posta nelle migliori condizioni per esercitarlo, giacchè attualmente si trova al potere, la maggioranza attuale avrebbe il dovere di indicare le valide ragioni che la indurrebbero a non fare alcun uso di una prerogativa della quale altra volta si è mostrata così gelosa. La politica di astensione non può perpetuarsi. Quale più strana contraddizione dell'essersi proclamata costituente e di non voler costituire?! »

ELEZIONI POLITICHE
del 29 giugno 1873.

Collegio di Domodossola. — Inscritti 780 — Cav. Gentinetta 190; avv. Guglielmazzi 126; Lossetti Mantelli 47; Zucchinetti 33.

Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PRINCIPATO ULTERIORE.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 14 giugno andante è fissato pel 15 p. v. agosto l'esame del concorso a due posti semigratuiti governativi, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccinico, o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 20 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale, scorso il qual giorno la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati al tempo del concorso non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12.

I soli alunni de' convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Avellino, 21 giugno 1873.

Il Segretario: A. Romano.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
Casali.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN NAPOLI.
Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 22 posti di alunni convittori a piazza franca, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

6 *di Composizione* — 4 *di Canto* — 4 *di Pianoforte* — 2 *di Flauto* — 1 *di Oboe* — 1 *di Clarinetto* — 2 *di Fagotto* — 2 *di Trombone*.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 15 settembre, colla continuazione ne' giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant., nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito:

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici ed i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi. »

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

AVVISO
di concorso al posto vacante di maestro di corno da caccia nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di corno da caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 agosto corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del corno da caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 settembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile - non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 12 giugno 1873.

Il Segretario: F. Bonito.

Il Presidente: Cav. D. Paladini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 29.

Il Re è arrivato questa mattina da Cuneo. Si crede che S. M. partirà stasera per Firenze.

Verona, 29.

Alle ore 5 antimeridiane vi furono due scosse di terremoto; la seconda è stata fortissima e durò 22 minuti secondi; i campanelli suonarono nelle case, sono caduti due camini e diverse case hanno delle screpolature. Nel duomo sono caduti dei pezzi dai cornicioni.

La popolazione uscì nelle strade fuggendo e gridando. Vi è un ferito.

La direzione del terremoto era dal Nord al Sud.

Madrid, 28.

Il nuovo ministero è così composto: presidente e ministro dell'interno Pi y Margall; agli affari esteri Maisonnave; alla guerra Eulogio Gonzalez; alla giustizia Gil Berges; alle finanze Carbajal; alla marina Aurich; ai lavori pubblici Costales; alle colonie Suner.

Venezia, 29.

Stamane alle ore 5 si sentirono alcune forti scosse di terremoto. Alcuni calcinacci caduti dalla chiesa di S. Pietro causarono un panico e qualche contusione.

Treviso, 29.

È avvenuto qui un forte terremoto senza avere però recato conseguenze.

Il terremoto fu terribile oltre il Piave.

A S. Pietro di Feletto, presso Conegliano, è crollata la chiesa; si hanno a deplorare 38 morti e parecchi feriti.

In quattro villaggi presso Vittorio vi sono 14 morti e molti feriti.

Fadalto ebbe a soffrire alcuni disastri.

La città di Belluno è pure danneggiata.

Torino, 29.

Il Re è partito per Firenze alle ore 6 pom.

Pietroburgo, 29.

L'*Invalido Russo* pubblica un dispaccio del generale Kaufmann, in data di ieri, secondo il quale i distaccamenti riuniti presero il 29 maggio (stile vecchio) la capitale di Chiva. Il Kan è fuggito a Yumondow.

Firenze, 30.

Il Re è arrivato stamane con tutto il seguito. Lo attendevano alla stazione il sindaco, il prefetto e il generale Pescetto.

BORSA DI FIRENZE 30 giugno.

Rendita 5 0/0	69 13	fine mese
Napoleoni d'oro	22 62 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 20	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	847 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2285 —	»
Ferrovie Meridionali	472 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1640 —	»
Credito Mobiliare	1014 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	502 —	nominale
Banca Generale	517 —	»

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 giugno 1873 (ore 16 37).

Domina il cielo nuvoloso sul versante Adriatico e sul golfo di Taranto. Sereno altrove. Mare tranquillo. Venti nord deboli tranne sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto. Barometro stazionario nell'Italia superiore. Alzato 3 mill. nell'Italia centrale ed inferiore. Dominerà ancora il bel tempo nella maggior parte d'Italia.

Firenze, 29 giugno 1873 (ore 16 45).

Pressioni barometriche come ieri nella penisola ed in Sardegna; sono però cresciute fino a 3 mill. in Sicilia. Tempo bellissimo e calma quasi perfetta in terra e mare. Tramontana maestro forte sul canale d'Otranto. Stamane circa alle 5 scossa di terremoto ondulatorio a Pola, Trieste, Gorizia, Venezia, Rimini ed Urbino. Il tempo si manterrà buono con parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 4	765 8	765 8	766 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 9	28 8	27 2	21 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	53	48	67	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R. Minimo = 17 4 C. = 13 9 R.
Umidità assoluta	13 58	15 47	12 97	13 03	Nelle sere del 26 e 27 corrente, aurora boreale a Perugia.
Anemoscopio	N. 1	S. 4	O. 14	S. 1	Splendida quella del 27. In Roma, come abbiamo accennato, abbiamo avuto delle sensibili perturbazioni magnetiche.
Stato del cielo	10. belliss	8. pochi cumuli	9. bello, qualche cirro	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 7	766 1	766 1	766 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 5	30 2	28 8	22 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	69	40	37	76	Massimo = 30 4 C. = 24 3 R.
Umidità assoluta	13 21	12 84	10 62	14 83	Minimo = 17 0 C. = 13 6 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 3	O. 14	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	— —	— —	71 55	71 45	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	69 30	69 15	— —	— —	69 60	69 55	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	513 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 05	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 60	70 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 —	69 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2080	2060	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	514 50	514 —	514 50	514 —	515 50	514 50	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Banca Austro-Italiana	»	500	428 —	— —	428 —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	118 —	117 —	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	511 —	509 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	200 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 70	110 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 20	28 18	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 65	22 60	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 10, 69 30 contanti; 71 55, 71 50 liquid.; 69 50, 57 1/2, 60, 62 1/2 fine luglio.
Banca Generale 514 50 cont.; 516 fine luglio.
Banca Austro-Italiana 431 cont.
SS. FF. Romane 117, 115 contanti.

NB. Nei prezzi fatti del dì 28 corrente non fu segnato 519 per fine luglio della Banca Generale.

Il Deputato di Borsa: Luzzioni.
Il Sindaco: A. Pieri.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (n. 437) **per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 16 luglio 1873, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. D. 18 settembre 1870, n. 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	1336	Misterbianco	Monastero di San Placido in Catania	Fondo denominato Cardillo in regione Cardillo, confinante in terra parte coperta a vigna, parte a seminerio e parte a pascolo, con alberi fruttiferi di diversa specie, con due casamenti ed annessi, confinante a nord con proprietà del sig. Scuderi, ad ovest con quella del duca Misterbianco e torrente Zurria, a sud ed est con proprietà del signor barone Bruca, stradella comune Policara ed altri confini descritti nella perizia redatta li 25 giugno 1871 dall'ingegnere signor Carmelo Caltabiano Bertuccio	113 » »	»	187000 »	18700 »	6581 »	500 »	

3246 Catania, li 13 giugno 1873.

L'Intendente: V. SERRETTA.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 24 Maggio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	116,604,379 63	128,869,322 71
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . »	12,264,943 08	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		36,450,250 »
Portafoglio . . . . . »		226,212,299 57
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . . »		42,173,016 01
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 960 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . »		740,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . »		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . »		40,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti . . . »		38,398,245 02
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,004 70
Immobili . . . »		7,918,652 96
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		941,815 05
Azionisti, saldo azioni . . . »		69,990,200 »
Debitori diversi . . . »		11,614,948 59
Spese diverse . . . »		3,876,668 74
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		377,777 80
Depositi volontari liberi . . . L.	271,940,408 94	661,425,130 22
Depositi obbligatori e per cauzione . . . »	389,484,721 28	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	19,375,410 »	241,747,310 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,149,200 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	221,222,700 »	
	L.	2,320,124,921 85

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	333,445,804 60	1,109,896,054 60
id. delle finanze dello Stato »	740,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . »	36,450,250 »	
Fondo di riserva . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	2,517,850 23	4,301,974 51
non disponibile . . . »	1,784,124 28	
Conti correnti (disponibile) . . . »		12,314,239 33
Conti correnti (non disponibile) . . . »		44,491,642 54
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . »		8,959,582 24
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . »		2,434,424 92
Dividendi a pagarsi . . . »		45,424 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . »		1,615,428 27
Creditori diversi . . . »		8,095,112 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,283,964 90
Benefizi del semestre in corso . . . »		3,514,341 28
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . »		288,921,289 16
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui »		614,251,344 »
	L.	2,320,124,921 85

Firenze, 3 giugno 1873.

2981

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 31 Maggio 1873. CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . . L.it.	23,900,000 »	35,213,544 74
» disponibile . . . »	11,313,544 74	
Biglietti Banca Nazionale . . . L.it.		74,628,303 »
Portafoglio . . . »		65,437,125 24
Anticipazioni . . . »		29,624,627 07
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it.	10,336,50 »	11,696,821 »
metalli rozzi . . . »	159,972 »	
pannine nuove ed usate . . . »	1,200,341 »	
Fondi pubblici . . . »		18,440,434 45
Immobili . . . »		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . »		727,500 09
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli »		1,066,524 40
Prestiti diversi . . . »		11,773,093 87
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . »		14,743,490 99
Spese . . . »		1,628,620 02
Diversi . . . »		7,099,358 10
	L.it.	276,865,037 69

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		195,555,650 59
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . »		510,234 35
Conti correnti semplici — disponibili . . . L.it.	4,869,069 81	21,664,419 20
non disponibili . . . »	936,710 45	
» ad interesse . . . »	7,767,971 05	
» per risparmi . . . »	8,090,667 89	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . »	337,847 11	845,773 17
» Consorzio Nazionale . . . »	2,180 91	
» Provincia di Napoli . . . »	83,957 »	
» Idem di Salerno . . . »	176,112 55	
» Ricevitorie provinciali . . . »	245,675 60	
Banco di Sicilia C/C. . . . »		53,420 93
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . »		7,560,000 »
Patrimonio — del Banco . . . L.it.	27,000,000 »	27,123,428 »
della Cassa di Risparmio . . . »	123,428 »	
Fondo di riserva . . . »		5,809,473 73
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . »		14,743,490 99
Benefizi . . . »		2,532,230 80
Diversi . . . »		466,916 93
	L.it.	276,865,037 69

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente R. PUZZIELLO

3224

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3217

21ª SETTIMANA (dal 21 al 27 maggio 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	207,039 16	7,197 21	29,188 58	148,980 52	2,286 03	394,691 50	1298, 00	304 08
1873	210,144 32	2,993 45	33,281 45	178,469 75	2,583 02	427,471 99	1369, 00	312 25
Differenze 1873	+ 3,105 16	— 4,203 76	+ 4,092 87	+ 29,489 23	+ 296 99	+ 32,780 49	+ 71, 00	+ 8 17
	Dal 1° Gennaio.							
1872	3,303,825 80	139,051 94	608,637 48	2,349,536 76	41,574 45	6,442,626 43	1298, 00	4,963 50
1873	3,946,587 04	132,549 15	744,386 01	3,245,605 39	42,503 30	8,111,630 89	1347, 73	6,018 73
Differenze 1873	+ 642,761 24	— 6,502 79	+ 135,748 53	+ 896,068 63	+ 928 85	+ 1,669,004 46	+ 49, 73	+ 1,055 23

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	44,795 60	1,578 82	4,999 42	25,262 72	553 16	77,189 72	587, 00	131 50
1873	40,947 76	1,077 89	6,277 28	25,724 35	592 —	74,619 28	643, 00	116 05
Differenze 1873	— 3,847 17	— 500 93	+ 1,277 86	+ 461 63	+ 38 84	— 2,570 44	+ 56, 00	— 15 45
	Dal 1° Gennaio.							
1872	782,878 62	27,982 58	83,556 81	626,569 41	7,760 20	1,528,747 62	587, 00	2,604 34
1873	893,051 65	24,586 50	98,027 36	755,920 14	11,833 92	1,783,419 57	643, 00	2,773 59
Differenze 1873	+ 110,173 03	— 3,396 08	+ 14,470 55	+ 129,350 73	+ 4,073 72	+ 254,671 95	+ 56, 00	+ 169 25

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Molino demaniale che si pone in vendita a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del dì 18 luglio 1873, nell'uffìcio dell'Intendenza suddetta, posta nel già convento di Badia, con accesso dalla piazza San Martino, avanti l'intendente o suo delegato, si procederà al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione a favore del maggiore e migliore offerente del seguente immobile compreso nell'elenco di N. 6 della provincia di Firenze.

CONDIZIONI GENERALI.

Per essere ammessi all'incanto li attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che lo presiede una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ciaschedun lotto in numerario o biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno od in titoli del Debito Pubblico italiano al saggio del corso precedente al giorno dell'incanto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni sì generali che speciali del relativo capitolato di vendita che si trova ostensibile presso l'Intendenza di finanza tutti i giorni nelle ore ordinarie d'ufficio.

Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, stipulazione e registrazione del contratto, ed alla trascrizione delle copie relative saranno a carico del deliberatario.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara con il sistema dell'estinzione della candela vergine, e la vendita resta subordinata a tutte le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	COMUNI in cui è situato	DENOMINAZIONE E INDICAZIONE DEL LOTTO	Superficie in misura legale E. A. C.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
6	42	Castelfranco di Sotto e Montopoli.	Molino del Callone sul fiume Arno, a cui è annesso un piccolo podere con terreni lavorativi, vitati, alberati . .	0 99 25	95602 36	9500 24	200	Nel prezzo di liberazione restano compresi tutti i meccanismi ed attrezzi del molino tenuti in consegna dall'affittuario per L. 6535 78.

Dall'Intendenza di Finanza — Firenze, li 17 giugno 1873.

3282

Il Primo Segretario: G. POGGI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Treviso al n° 2087, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Treviso, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 4709 20

» ai sali di . . . . » 423 50

E quindi in complesso di L. 5132 70

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 31 luglio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza — Treviso, 14 giugno 1873.

3195 *L'Intendente:* TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di San Martino, rimpetto alla chiesa, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti alla dispensa delle privative in Rovigo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suindicata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 5137 50

» ai sali di . . . » 2186 25

E quindi in complesso di . . . L. 7323 75

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di centesimi 60, corredata dal certificato di buona condotta, e dai certificati politici e giudiziari comprovanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, non che di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al 15 agosto a. c.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Li 17 giugno 1873.

3199 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che le signore Amalia Liberti moglie del signor Antonio D. Ubaldo ed Ortenzia Liberti vedova Sampieri con atto redattosi in questa cancelleria il ventun maggio scorso dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata loro lasciata dal comune genitore signor Marco Liberti deceduto in piazza San Salvatore in Lauro num. 5 il dieci maggio p. p., in unione a Costanza, Carlotta ed Augusto fratello e sorelle delle dichiaranti.

Roma, li 23 giugno 1873.

3306 A. MURATORI canc.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza feriale che terrà il Regio tribunale civile di Roma il dì nove agosto 1873 avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata dei seguenti fondi:

1° Dominio utile della casa posta in questa città di Roma, rione 5°, vicolo del Fico, numeri 15, 16, 17, convergente al vicolo delle Vacche, numeri 20 e 21, distinta in catasto coi numeri di mappa 404, 409 e 409 subalterno 3 e 4, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 102 15, pari a lire 549 05, a favore del Collegio dei Beneficiati di S. Lorenzo e Damaso.

2° Dominio utile della casa sita pure in questa città al rione 14°, vicolo del Villano, numeri 26, 27 e 27 A, distinta con i numeri di mappa 427 e 427 sub. 1, gravata dell'annuo canone di scudi 36, pari a lire 193 50, a favore del signor Tommaso Farsarelli, espropriati ad istanza del signor Tobia Cicconi farmacista domiciliato in Roma, nello studio legale del procuratore Ottavio Mucci posto al vicolo del Consolato, n. 24, in danno di Pacifico ed altri Interlenghi, nella qualifica di figli e coeredi del fu Stefano Interlenghi, e ciò con le condizioni riportate nel bando depositato nella cancelleria del summentovato tribunale.

Roma, 28 giugno 1873.

OTTAVIO MUCCI proc.

3360 VINCENZO VESPASIANI usc.

Lanificio Rossi.

Dal 10 luglio in avanti la Cassa del Lanificio (Milano, via Mercato, 9) pagherà gli interessi del 1° semestre sul capitale versato, nell'importo di L. 1 20 per azione, giusta l'art. 41 dello statuto.

I titoli dovranno essere depositati alla Cassa, dietro ricevuta, dal 1° al 5 luglio.

Milano, 25 giugno 1873.

3382 *L'Amministrazione.*

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 20 giugno corrente il tribunale civile di Torino, sull'instanza del comm. Luigi Stura, direttore dell'Ospedale Mauriziano di Torino, udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato, riconosciuta nell'Ospedale Mauriziano la qualità di erede della signora Angela Albini, autorizzava lo stesso Ospedale Mauriziano a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma capitale di lire 1000 37, co' suoi accessorii e di cui nella polizza n. 15552.

Si richiede la pubblicazione a termini dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, e per gli effetti di cui in esso.

Torino, 26 giugno 1873.

3372 AVV. DEVECCHI sost. MARCHETTI.

3384 **INTIMAZIONE.**

Ad istanza dei signori Filippo e Niccola Massimini domiciliati via in Lucina n. 24, rappresentati dal procuratore sig. Angelo Luchini,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho intimato al signor Mattia Mascarelli d'incognito domicilio di rilasciare nel termine di giorni dieci la casa situata in via in Lucina, n. 24, ultimo piano, quali scorsi, si procederà allo sfratto forzato della medesima a forma della sentenza resa dal pretore del primo mandamento di Roma li 29 aprile 1873.

PAOLO BONOMI usciere.

DIFFIDAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

L'Insigne e Regia Accademia di San Luca, come erede proprietaria ed amministratrice dell'eredità Cavaceppi col mezzo di due amministratori *pro tempore* da essa deputati signori cav. Ferdinando Cavalieri e Giacomo Palazzi, ambidue defunti, fin dal 30 decembre 1853 fece depositare nel Banco de' prestiti del Sacro Monte di Pietà di Roma, ritirandone il frutto del 4 per cento ed anno, la somma di scudi ottocento romani, pari in oggi a lire 4300, come dalla cedola di detta data, n. 2855.

Ora essendosi smarrita detta cedola di credito, si diffida il pubblico ed in ispecie l'Amministrazione del S. Monte, affinchè, qualora nel termine di un mese dalla data del presente non avrà il detto S. Monte ricevuta diffidazione alcuna, possa rinnovarsi detta cedola alle condizioni suenunciate.

Roma, 27 giugno 1873.

3327 FILIPPO Mª avv. SALINI.

NOTA

per inserzione a termini dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 14 giugno 1873, sopra ricorso sporto dalli nobili signori fratelli e sorella Odetti di Marcorengo ivi nominati, dichiarò unici eredi del cavaliere Obizzo Odetti di Marcorengo in parti uguali li ricorrenti di lui fratelli e sorella conte Lorenzo, cavalieri avvocato Edoardo e Fabrizio, non che la baronessa Laura di Ajchelburg, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita di lire 370, num. 57692 del Debito Pubblico creato con legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, inscritto in data 6 aprile 1872 a favore di Odetti di Marcorengo cav. Obizzo fu conte Carlo domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela del suo fratello conte Lorenzo Odetti di Marcorengo, in tre distinte cartelle al portatore della rendita di L. 90 caduna, da rimettersi una per ciascuno alli ricorrenti maggiori d'età conte Lorenzo, cav. avv. Edoardo, e baronessa Laura Odetti di Marcorengo, ed in un certificato di rendita di lire cento da inscriversi a favore del cav. Fabrizio Odetti di Marcorengo del fu conte e presidente Carlo domiciliato in Torino, minore d'età, sotto la tutela del suo fratello seniore conte Lorenzo Odetti di Marcorengo.

Torino, il 27 giugno 1873.

3373 V. BARETTA proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata di ieri, il giorno 21 del prossimo venturo luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale, n° 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 19 giugno 1873. 3192

BANCA D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I

Materiali da costruzione naturali e manifatturati

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal giorno 1° luglio p. v. verranno pagati i cuponi del 1° semestre 1873 nella misura del 6 0/0 annuo equivalente a L. 3 75 per azione liberata di L. 125; senza alcuna ritenuta per tassa di ricchezza mobile od altro.

I pagamenti si faranno nei luoghi sottoindicati.

Roma, *Firenze*, *Milano*, *Napoli* — Banca Italo-Germanica.

Pisa — Banca Pisana d'Anticipazione e Sconto.

Torino — Agenzia della Società, via Lagrange, n. 11, p. 1°.

3291 **La Direzione.**

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.